ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-n. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 3½. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XX. UFFICI: Piazza della Legna N. 2. Trieste, Lunedì 14 Ottobre 1901. TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. N. 7218

LA MARCIA DI BOTHA.

LONDRA 13 (N). Si telegrafa da Dundee: Il comandante Botha passò il fiume Gaviaan e marcia ora verso nord. Si sospetta che egli abbia inviato un distaccamento coll'incarico di scortare un convoglio destinato per lui. Questo distaccamento marcia verso est.

Capi boeri catturati.

LONDRA 13 (N). Si telegrafa da Pretoria: Dal 15 settembre in poi sono stati fatti prigionieri altri 18 capi boeri i quali furono esiliati in perpetuo dall'Africa meridionale.

UNA MARCIA DEGLI ITALIANI SU ADIGRAT.

ROMA 13 (N). Il colonnello Trombi, comandante militare dell'Eritrea, telegrafava il 24 settembre da Adigrat (Tigrè) che era giunto in quel paese senza esser disturbato. Aveva fatti prigionieri il cagnasmac Redda, il figlio del degiac Debe Mariam, Nari Ala, disarmando i loro piccoli gruppi. Attendeva poi una soddisfazione pacifica dal degiac Agos Tafari, ma questi cercò di cavarsela pel rotto della cuffia. Il colonnello Trombi, al mezzogiorno del 25, come aveva divisato, ripigliava la via del ritorno, dopo aver distrutto, secondo il preavviso dato, le proprietà dei degiac colpevoli sottomessi, accrescendo così il grande effetto morale già ottenuto.

Oggi le truppe eritree fanno il mascal a Senafè, festeggiate dalle popolazioni confinanti.

Alcuni ribelli dell'Agamè e del Tigrè vennero chiamati da ras Oliè, il quale sembra fermamente deciso a finirla con loro. Dopo il mascal all'Asmara, ras Oliè partirà per Adis Abeba, chiamato colà dal negus.

La festa del mascal all'Asmara va acquistando carattere sempre più pacifico. Non si assiste più alle orgie sfrenate di una volta; la festa si riduce all'ascensione sul Damerà, ad una fiaccolata serale e al ricevimento del commissario regionale. Il ricevimento del governo, causa l'assenza del colonnello Trombi, venne quest'anno soppresso.

Il colonnello Trombi rientrerà all'Asmara domenica 29. Le truppe entro pochi giorni saranno rientrate nei loro presidi.

La ribellione del sultano di Raheita.

ROMA 13 (N). I giornali di Parigi pubblicarono ieri un dispaccio da Gibuti annunziante che Hamed Diny, sultano di Raheita, rifiuta il protettorato d'Italia, e che le autorità di Assab informarono il governo di Gibuti della imminente apertura delle ostilità contro i danakili ribelli.

Invece nè al governo centrale nè al governo della Eritrea giunse finora notizia dell'atteggiamento ostile del sultano di Raheita e dei suoi pochi seguaci. Quel sultano del resto tenne sempre un contegno subdolo. Ma ciò non ha alcuna importanza, perchè dopo il protocollo 24 gennaio 1900, stipulato con la Francia per la delimitazione del confine verso quel sultanato, la situazione è rimasta ben definita. Il territorio del sultanato stesso a nord di ras Dumeira, di fatto, fa ormai parte della Colonia Eritrea. In conseguenza di ciò con un recente decreto del governo di Gibuti, pubblicato nel giornale ufficiale, fu soppresso l'assegno che quel governo aveva finora corrisposto a quel sultano.

VICE CONSOLE FRANCESE aggredito da soldati turchi.

PARIGI 13. (Havas). Si telegrafa da Salonicco: Soldati turchi aggredirono ieri il vice console francese di Monastir. I colpevoli furono subito arrestati. Il comandante militare si recò dal vice console a chiedergli scusa dell'avvenuto.

NEL VENEZUELA. Violenze e rappresaglie.

LONDRA 13 *(Reuter)*. Si telegrafa da Nuova-York 12: Un telegramma da Willemstad dice che i venezuelani si sono trincerati in parecchi punti della penisola di Guayra. Regna colà un gran disordine. I venezuelani difettano di un ben organizzato servizio logistico; essi mettono a contribuzione i luoghi pei quali passano, cosichè gli indiani che odiano i venezualiani per le violenze da essi commesse, mutilarono orribilmente quelli caduti nelle loro mani.

Il conflitto franco-turco. L'arresto d'un ufficiale turco.

PARIGI 13 (N). Un giornale ha da Susa (Tunisia) essere stato colà arrestato un ufficiale turco, il quale, per il caso che la rottura delle relazioni diplomatiche tra la Francia e la Turchia avesse per conseguenza una guerra, doveva, per incarico del ministro turco della guerra, eccitare le tribù del confine algerino ad ostilità contro i francesi.

Per il pagamento dell'indennità cinese.

LONDRA 13 (N). Si telegrafa da Pechino: I plenipotenziari cinesi consegnarono oggi all'inviato spagnuolo Cologan, quale decano del corpo diplomatico, un buono di 450 milioni di taels per le dovute indennità alle potenze.

IL «DEFICIT» degli introiti delle imposte indirette in Francia.

PARIGI 13 (N). Il ministro delle finanze Caillaux dichiarò a un giornalista che nei primi nove mesi dell'anno corrente le imposte indirette ed i monopoli diedero un reddito di 85 milioni di franchi inferiore alla somma prevista. Questa diminuzione sarebbe causata in parte dai premi sullo zucchero, i quali ingoiano la maggior parte dell'imposta sullo zucchero. Il ministro osservò che la questione dei premi sullo zucchero può venir risolta soltanto mediante un accordo internazionale. A questo scopo si terrà nel mese venturo una conferenza, alla quale prenderanno parte la Francia, la Germania, l'Austria, l'Inghilterra, il Belgio, l'Italia e la Rumenia.

Un'altra causa del *deficit* sarebbe da ricercarsi nel buon raccolto dell'anno scorso che ebbe per effetto una diminuzione degli introiti sul dazio dei cereali. La causa principale però sta nella riduzione dell'imposta sul vino e sulla birra. In non minima parte però il gettito scarso delle imposte indirette è determinato dalla crisi economica che attualmente traversa l'Europa.

Contro i premi sugli zuccheri.

LONDRA 13 (Reuter). Si telegrafa da Baltimora: Questo tribunale distrettuale decise che la esazione del dazio addizionale sullo zucchero importato dalla Russia è perfettamente legale, perchè si deve ritenere le facilitazioni accordate dal governo russo alle raffinerie di zucchero sieno da pareggiarsi ai premi per l'esportazione.

In onore di Virchow

BERLINO 13, (N). Relativamente al banchetto datosi ieri nel pomeriggio in onore di Virchow in una delle sale della Camera dei deputati, si danno ancora i particolari seguenti particolari:

Il prof. Cornil, rappresentante della Francia, fra applausi fragorosi, fece l'elogio della „patologia cellulare" ch' egli proclamò una creazione di Virchow, facendo risaltare inoltre i meriti del festeggiato sul campo dell'igiene.

Lord Lister, il quale allorchè, si annunciò per prender la parola, fu salutato da vivissimi applausi, consegnò a Virchow un indirizzo della *Hygienal Society* di Londra e di altre sei società scientifiche, in cui si esalta la genialità di Virchow, se ne celebrano i meriti imperituri per l'umanità, e se ne elogia il carattere degno d'ammirazione. L'indirizzo esprime inoltre l'augurio che a Virchow possa essere dato festeggiare, robusto e sereno, anche il 90.mo compleanno.

Infine parlarono ancora sir Seymour, di Londra, ed il senatore Maragliano di Genova, che portò a Virchow il saluto dei medici italiani.

BERLINO 13 (N). Nella seduta di iersera in onore di Virchow, l'Italia ebbe il primo posto.

Sul seggio presidenziale fu collocato il quadro donato da Baccelli, rappresentante Morgagni e Virchow, coronati dalla scienza. Virchow, che durante i discorsi degli altri non si era mosso dal suo seggio, alla fine del discorso di Baccelli, si recò ad abbracciarlo, fra grandi applausi.

Stamane Baccelli intervenne alla riunione presso il professore Valdeier, presidente del comitato per le onoranze a Virchow, indi prese parte al pranzo intimo offerto a Virchow dai suoi numerosi parenti. Virchow volle che assistesse Baccelli per dargli una prova della sua speciale amicizia.

Un giubileo di Mommsen

BERLINO 13 (N). Il professore Teodoro Mommsen festeggia oggi il 50.mo anniversario della sua nomina a professore ordinario.

Il rettore Harnack, i membri del senato accademico e molti professori si recarono oggi da lui, a presentargli le felicitazioni dell'università di Berlino.

Un banchetto „mutualista".

POITIERS 13 (N). Oggi si diede qui sotto la presidenza di Deschanel, presidente della Camera, un banchetto dei cosidetti „mutualisti", al quale presero parte 150 invitati. Deschanel pronunciò un discorso, in cui fece l'apologia del „mutualismo" come elemento organizzatore di un nuovo ordinamento sociale, escludente le aspirazioni utopistiche e le violenze di ogni specie. Infine brindò al presidente della repubblica Loubet come protettore dei „mutualisti" ed al prospero avvenire del „mutualismo" francese".

Il varo della nave „Benedetto Brin".

NAPOLI 13 (N). Al varo della r. nave *Benedetto Brin* fissato per il 7 novembre, interverranno i sovrani, che saranno accompagnati dal ministro Giusso.

PER DISCIPLINARE GLI SCIOPERI

ROMA 13 (N). Circa 800 operai presero parte all'annunziato comizio della Camera del lavoro. L'operaio Ceccarelli spiegò lo scopo della riunione, che è quello, cioè, di stabilire norme fisse che regolino l'azione degli operai. L'operaio Brignardelli disse che gli operai dovevano guardarsi dal far parte delle leghe clericali fatte per coadiuvare i padroni. Si votò da ultimo un ordine del giorno che stabilisce che nessuno sciopero sarà votato se prima non sarà interpellata la Camera del lavoro, la quale farà le pratiche conciliative, non riuscendo le quali sarà proclamato lo sciopero e la Camera provvederà a sussidiare gli scioperanti. Nessun incidente.

LA SALUTE A NAPOLI.

NAPOLI 13 (N). *Ufficiale.* Da Nisida nessuna novità. I sette malati del Lazzaretto continuano a migliorare; le 36 persone isolate in osservazione sono in buona salute. Gli operai del molino Tartarone, isolati al forte Vigliena, furono posti in libertà.

Nessuna denunzia nè a Napoli nè altrove.

Un reggimento in rivolta.

MADRID 10 (M). Secondo notizie qui giunte oggi da Oporto, a mezzo postale – causa l'inesorabile censura portoghese – il 6.o reggimento di fanteria, colà di stanza, s'è abbandonato ier l'altro ad atti d'insubordinazione così gravi ed allarmanti da indurre le autorità militari a far ritirare ai soldati tutte le munizioni di cui questi disponevano. Probabilmente, il reggimento verrà inviato in altra città.

Fra Sovrani e principi. VIENNA 13 (N). L'imperatore fece nel pomeriggio una breve visita alla regina madre Maria Pia di Portogallo, la quale partì poi questa sera per Sigmaringen.

Ministro in viaggio. NAPOLI 13 (N). Il ministro della marina Morin è giunto stamane da Castellammare. Resterà a Napoli due giorni. Visiterà domani l'Arsenale e poi ripartirà per Roma.

Contro il senatore Saredo. NAPOLI 13 (N). Si è accesa una viva polemica per l'affare del plico depositato dal notaio Baldanza. La *Propaganda* e il *Pungolo* difendono Saredo. Il *Don Marzio* invece lo attacca violentemente pubblicando molti documenti.

Fra Spagna e Marocco. MADRID 13 (N). Un dispaccio da Tangeri reca che il Governo del Marocco dichiarò di voler soddisfare a tutte le domande avanzate dalla Spagna.

Lo stato sanitario nel Senegal. San LUIGI 13 (N). Le condizioni sanitarie a Kayes ed a San Luigi sono soddisfacenti.

Non si constatò alcun caso nuovo di malattia sospetta.

Commercianti bosno erzegovesi a Budapest. BUDAPEST 13 (N). Oggi arrivarono qui da Saraievo con un treno speciale 120 dei più ragguardevoli negozianti della Bosnia-Erzegovina per annodare relazioni d'affari con i commercianti di Budapest. Gli ospiti furono salutati alla stazione dal borgomastro, dal presidente e dalle cariche del „Circolo dei commercianti" di Budapest, nonchè dai rappresentanti di altre società commerciali. Al discorso del presidente del Circolo dei commercianti rispose il negoziante Kraljevic, di Saraievo, augurandosi che i rapporti personali fra i negozianti possano tornar utili agli interessi economici dell'Ungheria e delle provincie occupate.

Congresso dei repubblicani del Lazio. ROMA 13 (N) Oggi si è tenuto il congresso delle Associazioni repubblicane del Lazio, presieduto dal deputato Barzilai. Al congresso assisteva pubblico non molto numeroso.

CRONACA PER TELEGRAFO

Esplosione d'un laboratorio pirotecnico. Sei morti.

BARI 13 (N). Nel laboratorio del pirotecnico Giacomo Porcaro, situato a cinque chilometri da Bari, ferveva di questi giorni il lavoro di preparazione dei fuochi da incendiarsi stasera a Bari per la festa del Rosario. Iersera, terminato il lavoro, il Porcaro venne a Bari, e nel laboratorio rimasero sua moglie, sua figlia e otto o dieci operai; due di essi essendosene tornati a Bari. Ad ore 19, per causa non accertata, improvvisamente l'opificio saltava in aria. Due operai che si trovavano all'aperto, a poca distanza, furono spettatori dello scoppio e della rovina. Rimasero gravemente ustionati dalle fiammate. Poterono trascinarsi a Bari e recare la prima notizia. Accorsero sul luogo carabinieri e pompieri, e trovarono l'opificio in parte crollato e in parte crollante. Mentre i pompieri spegnevano le fiamme, si estraevano cinque cadaveri; quelli della moglie del Porcaro e dei lavoranti Rocco Nanni, Nicola Palma e Vincenzo Bazzari: del quarto si ignora il nome. Il lavorante Michele Cassano fu estratto agonizzante ed è morto stamane. Vennero estratti gravemente feriti la figliuola del Porcaro, Antonietta, e due altri lavoranti. La figlia del Porcaro era fidanzata a Giuseppe Nanni, fratello del Rocco. Stamane le dovette essere amputata la gamba. Prima dell'operazione, all'ospedale, la disgraziata si sposò al Nanni. La scena, d'una commozione straziante, strappò le lacrime a tutti i presenti.

Velocipedista che atterra ed uccide.

TORINO 13 (N). Un ignoto maldestro velocipedista atterrò la ventottenne signora Spinelli Agudio, figlia del rimpianto ideatore della funicolare di Superga, quindi fuggì. La signora, rimasta ferita alla nuca, fu ricoverata all'Ospitale, ove le praticarono la craniotomia. Dopo un'agonia straziante la signora morì stamane. Lascia il marito con due bambine. La cittadinanza è rimasta vivamente impressionata.

Incidente ferroviario.

PARIGI 13 (N). Un treno proveniente da Colonia urtò stamane all'ingresso della stazione della ferrovia del Nord con tale violenza contro la traversa posta a capo del binario morto, che 7 viaggiatori, tutti francesi, rimasero feriti leggermente.

Echi del duello Löwenfeld-Soyka.

VIENNA 13 (N). Il fabbricante Löwenfeld, che uccise in duello il tenente Soyka ha presentato al ministero della giustizia un'istanza chiedendo un salvacondotto. Il ministero della giustizia glielo accordò. Löwenfeld arriverà qui fra giorni e, dopo regolati i suoi affari privati e commerciali, si costituirà all'autorità.

La traversata del Mediterraneo in pallone.

TOLONE 13 (N). L'aerostato del conte de la Vaulx che intraprende la traversata del Mediterraneo dalla costa francese per Algeri, è partito da qui stamane alle 11.

TOLONE 13 (N). L'ascensione dell'aerostato col quale De La Vaulx, Castillon e Saint Victor vogliono attraversare il Mediterraneo, avvenne mentre spirava un leggero vento da nord-ovest.

Gli aeronauti fecero scendere in mare subito dopo partiti, un'apparato in forma di arco, per mezzo del quale vogliono tenere l'aerostato ad un'altezza di 25 metri dal livello del mare.

Il pallone, che si muove lentamente, è accompagnato dall'incrociatore francese *Du Chayla* e da un piroscafo privato.

Si crede che l'aerostato arriverà alla costa dell'Algeria fra quattro giorni.

MARSIGLIA 13 (N). Un piroscafo proveniente da Algeri vide l'aerostato del conte De La Vaulx ad una distanza di circa 50 miglia da Marsiglia. L'aerostato filava verso l'Algeria; segnalò: „Tutto bene".

Un paese che si rifiuta di pagare le imposte.

BARCELLONA 11 (G). Sono state inviate ieri nel piccolo paese di Barco de Valdeorras (provincia di Lugo) due compagnie di fanteria, coll'incarico di forzare la popolazione a pagare le imposte di ricchezza mobile, proprietà fondiaria, dazio consumo, ecc., ch'essa si rifiutò sempre di soddisfare, dal 1892 a questa parte, avendo la filossera ed i geli distrutti totalmente i vigneti, che costituivano l'unica ricchezza del paese. Già più volte, i beni degli abitanti di Barco furono sequestrati e messi all'incanto; ma niuno li volle mai acquistare. Ed anche stavolta, quei contribuenti ostinatamente – e forse giustificatamente – morosi, si sono messi d'accordo, per non comperare alcuna casa od alcun fondo, che il Governo avesse a sequestrare e mettere nuovamente all'incanto.

„Corrida" proibita.

MADRID 13 (N). Da Lisbona si annuncia che le autorità hanno proibito la *corrida* progettata per oggi a favore dei boeri emigrati, temendo manifestazioni antiinglesi.

CRONACA LOCALE E FATTI VARI.

Il comizio degli agenti in coloniali e commestibili. — Per un miglioramento dell'orario. Com'era stato annunciato, ieri alle 3 e mezzo pomeridiane, nella sala della Società Operaia, gentilmente concessa, auspice la Cassa di protezione degli agenti al dettaglio, fu tenuto, sotto la presidenza del sig. Depangher, il comizio degli agenti in coloniali e commestibili, allo scopo di chiedere ai principali un miglioramento di orario.

V'intervennero in gran numero gli interessati, cosicchè la sala era zeppa, e pieni erano pure i corridoi.

Aperta la discussione, prendono la parola parecchi agenti. Dal complesso delle loro motivazioni, risulta che lo stato attuale dell'orario di lavoro è quanto mai gravoso, dovendo essi, nei giorni feriali, lavorare da 16 a 17 ore ininterrottamente.

I tentativi fatti sinora per ottenere una riduzione d'orario riuscirono vani, per il fatto che i negozianti in commestibili hanno interessi diversi da quelli dei negozianti in coloniali.

Sono i primi, difatti, che non intendono di chiudere i loro negozi nei giorni feriali alle 8 e nelle domeniche a mezzodì. Il maggior lavoro - dicono essi - lo abbiamo dalle 8 alle 9 di sera, e alle domeniche da mezzogiorno alle 2. Eppoi ci sono i pizzicagnoli, che di domenica aprono anche alla sera.

Dagli oratori però viene giustamente osservato che per i signori commestibilisti quest'ultimo è un argomento di poco valore, perchè i salumai aprono di sera anche adesso che si chiude alle 2 pom.

Per quanto riguarda le altre motivazioni, bisogna pur ritenere che la cittadinanza, per sentimento di umanità verso gli agenti, vorrà abituarsi a fare le sue compere di commestibili un po' più per tempo; e con ciò la questione sarebbe pienamente risolta. Va tenuto conto anche del fatto che i commestibilisti sono in numero piuttosto ristretto, per cui basterebbe la volontà della maggioranza degli altri negozianti in coloniali perchè il giustificatissimo desiderio degli agenti venisse esaudito.

Perciò gli stessi oratori che dapprincipio ritenevano doversi stabilire un'ora diversa di chiusura per i due rami, finiscono col trovarsi d'accordo con tutti i presenti che si chieda la chiusura simultanea di tutti i negozi, nei giorni feriali, alle 8 pom., libera restando l'ora d'apertura, e alla domenica la chiusura alle 12 meridiane con apertura alle 6 antimeridiane.

La presidenza della Cassa di protezione mette quindi ai voti il seguente ordine del giorno:

„Gli agenti in coloniali e commestibili di Trieste, radunatisi il 13 ottobre 1901 in pubblico comizio per trattare dei loro interessi, dichiarano essere il presente orario di lavoro oltre ogni dire gravoso, e sono convinti della necessità d'una riforma tendente ad un qualsiasi miglioramento; perciò chiedono ai signori principali la chiusura degli esercizi, nei giorni feriali, alle ore 8 pom.. lasciando ad essi di stabilire l'orario per l'apertura; e nelle domeniche anzichè dalle 8 ant. alle 2 pom., come ora, apertura alle 6 ant. e chiusura a mezzodì."

L'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

Un agente, osservato che soltanto con l'organizzazione gli agenti riusciranno ad ottenere quanto ora chiedono e quanto volessero chiedere in avvenire, propone un ordine del giorno tendente ad eccitare tutti gli agenti, senza distinzione di nazionalità o di opinioni politiche, ad iscriversi alla Cassa di protezione,

Un altro agente, appoggiando la proposta del primo, rileva che le attuali domande sono più che giustificate, e che, anche dopo ottenuta favorevole evasione a queste, gli agenti non dovranno dormire sugli allori. Ben poco essi potrebbero attendersi dall'iniziativa dei principali in loro favore, dal momento che questi ultimi non riuscirono a mettersi d'accordo neppure quando si trattava di cosa che li toccava tanto da vicino; e lo dimostra chiaramente la mancata costituzione del Consorzio che essi avevano ideato. Gli agenti non devono quindi confidare che in sè stessi. Ed un postulato che non dovranno mai stancarsi di chiedere è quello della libertà personale. Non è doloroso a constatarsi ch'eglino, nel ventesimo secolo, abbiano da trovarsi in sì deplorevole condizione di fronte agli altri lavoratori, da dover vivere lontani dalla propria famiglia, lontani dalla vita sociale, chiusi nella casa del principale, sempre sotto sorveglianza e controllo come i detenuti?

Non deve durare più a lungo una simile situazione; bisognerà scuotere il gravoso, avviliente giogo, e per farlo occorre organizzarsi.

L'assemblea applaude fragorosamente.

Con un ringraziamento alla stampa per il suo intervento e alla Società Operaia per la concessione della sala, il presidente dichiara quindi sciolto il comizio.

Società Pedagogica. Con numeroso intervento di maestre e maestri, fu tenuto iermattina nella palestra della civica scuola popolare di Città vecchia, un congresso straordinario della Società pedagogica, sotto la presidenza del presidente sig. G. Bianchi.

Approvato il verbale dell'antecedente adunanza, il presidente commemora i maestri defunti Biason e Zingherle e il sotto maestro Barbich. L'assemblea assorge. Il presidente comunica quindi che la Società venne rappresentata al Congresso delle maestre testè tenutosi a Venezia, nonchè ad altri congressi di maestri tenutisi nella Monarchia e nel Regno. Alla scuola magistrale per l'insegnamento del lavoro manuale, chiusasi nei giorni scorsi a Ripatransone, partecipò anche un maestro di Trieste. Riguardo alla domandata riduzione sul prezzo dei biglietti ferroviari, informa che la Direzione delle ferrovie di Vienna rispose negativamente. La biblioteca sociale resterà aperta dalle 11 ant. alle 12 mer. ogni martedì, e ogni venerdì dalle 5 alle 6 pom. L'assessore scolastico, alla Direzione della Società che ne lo domandava, rispose che spera di vedere evase entro un mese le domande presentate dalla „Pedagogica" circa la concessione del quinquennio a ogni maestro dal giorno della conseguita abilitazione dell'insegnamento.

Si procede quindi alla nomina di due direttrici e di una direttrice sostituta.

Riescono elette a direttrici le maestre Martinuzzi e Corner, a sostituta la maestra Giannelia.

La maestra Martinuzzi ringrazia a nome anche delle altre elette. Propone che la Direzione solleciti dal Magistrato una risposta al Memoriale presentato dalla Società circa il matrimonio delle maestre e la restituzione, alle maestre passate a marito, delle somme pagate in antecedenza pel fondo pensioni. La proposta è approvata all'unanimità.

Borroni, applaudito, propone di spedire un telegramma di saluto e di solidarietà ai maestri tridentini, che lottano strenuamente per ottenere dalla Dieta del Tirolo un più umano trattamento. La proposta è approvata per acclamazione.

Indi la seduta vien tolta.

Società filarmonica triestina di mutuo soccorso. Ieri, nel pomeriggio, in una sala del Teatro Verdi, ebbe luogo il congresso generale ordinario di questa associazione, sotto la presidenza del m.o Antonio Zampieri, presenti moltissimi soci.

Prima di passare alla pertrattazione dell'ordine del giorno, il m.o Zampieri prende la parola per commemorare il defunto presidente, l'illustre m.o Giulio Heller, accennando all'operosità sua proficua, consacrata a questa associazione, dove ebbero campo di rifulgere le sue virtù più belle, e chiuse con le seguenti parole:

„Chi sia stato Giulio Heller quale musicista, non fa bisogno ch'io ve lo ricordi. Voi che lo aveste amico, compagno e maestro, lo avete saputo e potuto apprezzare esecutore infaticabile e limpido d'ogni opera dei grandi, per modo che da ogni parte a Lui si resero degni onori.

„Ma il mio pensiero non rivola soltanto a Giulio Heller artista insigne; rievoca altresì quel Heller cavalleresco nella sua compassione d'ogni sciagura umana, che per tutta la vita diede il suo talento di organizzatore, il prestigio del suo nome, la sua bacchetta di maestro, il suo archetto di violinista quante volte si domandarono per riparare ad una disgrazia, per rispondere ad un appello di umanità.

„L'arte sua fu uno strumento che non seppe stanchezza, nè riposo; certo Egli adoprossi più a soccorrere fratelli nella disgrazia, che ad ambire legittimi guadagni d'artista pari suo.

„E noi, che in mezzo alla nostra Società, suoi compagni d'arte, abbiamo potuto pregiare ogni giorno questo Heller dagli slanci generosi, dagli impeti fervidi di carità, noi oggi memoriamo ancora una volta l'amico benefico, il suo gran cuore che ha cessato di palpitare per ogni cosa bella, per ogni cosa buona".

Dopo il discorso del m.o Zampieri, ascoltato con la più viva commozione dall'assemblea, che già alle prime parole assorse unanime in segno di riverente omaggio, si passò alla lettura del verbale del precedente congresso che venne approvato, come pure venne approvato il resoconto della gestione sociale per l'anno 1900, che presenta un capitale sociale di corone 27,990.41.

Al terzo punto dell'ordine del giorno stava la lettura, discussione ed approvazione delle modificazioni allo statuto sociale.

Data la parola al relatore prof. Luigi Mora, questi espone all'assemblea che il Ministero dell'interno è disposto ad approvare gli statuti per la costituzione della „Società orchestrale triestina" a condizione che i medesimi vengano completati, rispettivamente modificati, a sensi di una serie di suggerimenti riflettenti il modo di gestione delle varie sezioni; suggerimenti che dalla Direzione vennero pienamente accolti ed inseriti negli statuti perchè solo in tal modo, a detta del dispaccio ministeriale, la locale Luogotenenza è autorizzata ad approvarli a nome del Ministero dell'interno ed a munirli della relativa clausola di conferma.

Passando alla discussione articolata, gli statuti vengono approvati all'unanimità, come furono presentati dalla Direzione.

Fatto poi lo spoglio delle schede per la nomina d'un direttore, riesce eletto ad unanimità il prof. Agostino Battelini, dopo di che l'assemblea si chiude votando un atto di ringraziamento alla stampa ed alla Direzione del Teatro Verdi per la concessione della sala, nonchè al m.o Alberto Castelli per un'elargizione.

Nella seduta direzionale che ebbe luogo subito dopo, venne eletto a presidente della Società, in sostituzione del compianto m. Giulio Heller, il dott. Gian Giacomo Manzutto.

Nomina. L'ingegnere dell'ufficio edile civico di Fiume, sig. Gioachino Grassi, fu nominato professore presso la scuola industriale dello Stato in Trieste con la nona classe di rango.

L'Ufficio postale e telegrafico di Sistiana. L'Ufficio postale e telegrafico di Sistiana, aperto per la stagione estiva, verrà chiuso il 15 corr.

Le gite. Ieri nel pomeriggio partirono per Capodistria: col piroscafo „Capodistria" 125 persone, col „Santorio" 126 e col „S. Giusto" 213; per Muggia col „Gianpaolo" 160; per Zaule con lo „Zaule" 50; per Pirano coll'„Istria" 133; per Isola col „Portorose" 270; per Miramar col „Miramar" 80 e per Miramar e Grignano col „Melanira" 50.

Con la ferrovia dello Stato partirono in gita per Divacciano e stazioni intermedie complessivamente 720 persone e con la ferrovia della Meridionale per Cormons 182.

FATA GRIGIA

99

E rivolgendosi a Bianca:

— Tu, sorella, prendi il mio braccio... e torniamo presso nostra madre...

La giovin donna obbedì al fratello, e tutt'e due passarono presso Gastone Souchard senza rivolgergli uno sguardo.

Quanto al povero signor della Ghiandaia, si faceva piccino, piccino, dietro il tronco di un albero, dove cercava di nascondersi, continuando a mormorare:

— I gendarmi! La polizia!... Se crede che io voglia cacciarmi a questo modo nel ginepraio per dargli gusto, s'inganna a partito... Oh! sì...

Enrico, sua sorella, come pure il signor di Marcenay e il dottor Valroy si dirigevano alla volta di Lauriac.

Il marchese si scusava presso i suoi due amici.

— Non mi figuravo, nel condurvi in Sologna, di obbligarvi ad assistere a una scena di famiglia...

„Perdonatemi questo doloroso incidente, miei cari amici, farò ogni mio sforzo per farvelo dimenticare durante il vostro soggiorno a Lauriac.

Erano giunti frattanto al castello, e la marchesa fece gli onori con quell'affabilità da vera gran signora che sa togliere ai suoi invitati ogni soggezione e render loro gradita e dolce l'ospitalità.

Appena ricevuto il dispaccio di Famchon, il marchese di Lauriac, ad ogni evento, era corso dal suo amico Ottavio di Marcenay.

— Ti conduco meco — gli aveva detto senz' altri preamboli — ho bisogno di te.

La risposta era stata quale il marchese era in diritto di aspettarsi da Ottavio.

— Il tempo di affibbiare la mia valigia e ti seguo.

— Non mi domandi dove ti conduco? Ottavio sorrise.

— Il luogo poco m'importa... Tu hai bisogno di me, e tanto mi basta...

— Ti conduco a Lauriac.

— Avrò il piacere di esser presentato alla marchesa?

— Sì, ma gli è che il mio amabile cognato ha manifestato il desiderio di recarsi a Lauriac. Credo che, nella mia assenza, voglia intimorire mia madre e mia sorella.

— Ah! costui minaccia?

— Precisamente.

— Ha bisogno di una seconda lezione; gliela darai.

— Lo spero.

— Ah! giacchè ci sei, conduco anche Valroy con noi.

— Stavo per domandartelo.

— Non sono contento di Valroy. Quel giovane si annoia... Lo studio gli è per ora inibito. Le febbri perniciose lo hanno slombato in guisa ch'egli batte il lastrico di Parigi, senza saper dove andare, e prova un'abominevole melanconia. Una gita in campagna, anche nel cuor dell'inverno, credo che gli farà molto bene.

Ecco in qual guisa era stata decisa la partenza dei due amici; ed abbiamo testè assistito ai primi risultati che aveva avuti.

Lasciando per un breve istante Bianca di Lauriac fare ai due giovani gli onori di casa, la marchesa aveva tratto suo figlio nelle sue stanze per conoscere come era terminata la scena.

— Rassicuratevi, madre mia — aveva risposto Enrico — ho cacciato via quel mascalzone, e non lo rivedremo mai più.

La marchesa crollò il capo.

— Quell'uomo ci odia, te e me.. Siamo i due ostacoli che gli sbarriamo la strada. Se non ci fossimo noi, egli piegherebbe facilmente Bianca ai suoi voleri, e potrebbe così dilapidare a tutto suo bell'agio la nostra sostanza.

— Ci porremo riparo, madre mia. Il mezzo più sicuro è di agire come avete fatto e togliergli gli alimenti... sinchè non acconsenta a tornare in America.

— Ma egli vuol vivere a Parigi. Tu lo vedi bene.

— Sì, ma se egli vuole aver del denaro... ed è la sola cosa che gli stia a cuore, sarà costretto a tornarci.

— Hum! Egli è capace di tutto.

— Sì, ed è quello che mi dà pensiero.. Perchè, come lo ha detto, egli ha la legge dalla sua...

Un languido sorriso errò sulle labbra della marchesa.

— Non temo ch'egli la invochi... Ci ha minacciati, mi hai detto, di un commissario di polizia e dei gendarmi. Se lo vedremo mai in loro compagnia, credilo, figliuol mio, non sarà da temersi. La polizia, i gendarmi non avranno che da occuparsi di lui.

— Che intendete dire, madre mia?

— Nulla! non m'interrogare... e andiamo a ricevere i nostri ospiti.

Enrico seguì la marchesa, mormorando fra sè:

— Credo che mia madre ne sappia più di quel che non vuol dire sul conto di mio cognato.

La [illegible] di Lauriac entrava nella sala nell'istante in cui il maggiordomo si presentava alla porta per annunziare che la colezione era servita.

E poco dopo gli ospiti di Lauriac erano riuniti intorno alla tavola ospitale, in una vasta sala da pranzo ammobiliata con grandi armadi mirabilmente intagliati e di credenze cariche di stoviglie con lo stemma di Lauriac.

Con Ottavio di Marcenay, Rolando di Valroy e lo stesso Enrico, che aveva viaggiato molto per suo diletto e istruzione si potevano in un attimo intavolare cento discorsi interessanti.

Naturalmente, si doveva parlare dei grandi viaggi di Marcenay e di Valroy, ma i due esploratori si mostravano su quel capitolo riservati all'eccesso, poichè gli uomini di un vero valore provano sempre un estremo impaccio a mettersi in evidenza.

Continua.

Unione corale „Giuseppe Verdi“. Ieri, al tocco, nella sala del Ridotto del Politeama Rossetti, ebbe luogo l'adunanza generale costitutiva dell'Unione corale „Giuseppe Verdi“.

A far parte della Direzione vennero eletti i seguenti signori: Francesco Salvagno presidente, Lorenzo Pirnet vice presidente, Adolfo Leghissa segretario, Ezio Butti cassiere, Ettore Manzetti, Ernesto Roteghelz, Vincenso Cipriani direttori.

Convegni sociali. Per solennizzare il decimoterzo anniversario della sua fondazione, il „Club Famigliare“ offerse iersera ai suoi soci una festicciuola che riuscì splendidamente. Il simpatico convegno era allietato dai concenti di un quartetto mandolinistico, il quale svolse in modo veramente commendevole un ricco e variato programma e ottenne calorosi applausi.

I signori Zennaro e Bozzer si fecero poi applaudire presentandosi in parecchi numeri da *caffè-concerto.*

Dopo lo spettacolo incominciarono le danze che si protrassero fino a tarda ora.

«Me ga mandado suo marì...» La signora Eugenia V., moglie di un macchinista del Lloyd, abitante in via del Torrente, un mese fa, rincasando dall'essere stata a salutare il marito alla partenza, trovò fuori della sua abitazione un giovane, apparentemente facchino, il quale appena la vide le mosse incontro e le disse:

— Par fortuna che la ga fato presto, signora; suo marì me ga mandà a cior l'orloio de oro...

— Orologio?.., ma se go parlà in sto momento con lui; lui no porta mai quel l'orologio...

— Ma, cossa so mi! el me ga dito: va, e mi son vignù; se no la vol darmelo bona note...

— No no, se el lo vol, ghe lo darò... ma no capisso.

La signora infatti consegnò allo sconosciuto l'oriuolo di suo marito che aveva un valore di 100 corone e per di più era una cara memoria. La signora, nello scrivere al marito, gli domandò perchè avesse portato via l'oriuolo e in questi giorni ebbe la risposta che il signor V. suo marito non sapeva nulla di questa faccenda.

La danneggiata denunciò il fatto all'autorità.

...ma non fidarsi è meglio. Per la piazza della Caserma passava ieri mattina un povero contadino del territorio: un vecchietto carico d'anni, che portava due panieri di frutta. Quando giunse all'imboccatura della via dei Cordaiuoli, il vecchietto fu avvicinato da due ragazzi sui quattordici anni, uno dei quali lo fermò e gli chiese dove portava quei panieri.

— In piazza della Barriera, rispose il contadino guardando con diffidenza i monelli.

— Ben, anca noi andemo de quella parte, la ne dia che portemo quei zesti... lei la xe vecio...

Il contadino sulle prime si rifiutò di accettare l'offerta, ma poi cedette alle insistenze dei due cari giovinetti e consegnò loro i panieri. Ma dopo pochi passi i generosi portatori si staccarono dal vecchietto e se la svignarono per vie diverse.

Quando si riebbe un po' dallo sbalordimento, il contadino seguì uno dei fuggitivi, e precisamente quello che scappava per la via Carintia. Il vecchietto non avrebbe certamente raggiunto l'agile monello; ma con le sue grida mise sull'attenti i passanti uno dei quali s'incaricò di fermarlo.

Il monello si buscò parecchi scappellotti; ma poi riuscì a fuggire. Il contadino ritornò sui suoi passi e ritornando nella via dei Cordaiuoli scorse il secondo monello che stava raccogliendo da terra e riempiendo il paniere delle frutta che erano sparse a terra. Il mariuolo nel vedere la vittima abbandonò tutto e se la svignò.

Nel fuggire all'impazzata il ragazzo era stato urtato ed atterrato da un carro a scalone. Il bello, poi, si è, che una quantità di persone lo compiangevano e lo aiutavano a raccogliere le frutta.

L'energia di una derubata. La domestica Giovanna Stolfa, occupata presso una famiglia abitante in via delle Poste vecchie n. 4, mentre ieri nel pomeriggio in piazza Lipsia assisteva alla sfilata della processione fu avvertita da una donna, che un individuo le aveva introdotta una mano nella saccoccia esterna della veste e che probabilmente la aveva derubata di qualche cosa. La Stolfa allora mise una mano in tasca e constatò che le mancava il portamonete contenente l'importo di 2 corone e 33 centesimi, per cui, con rara energia si avventò sull'individuo indicatole, e presolo per un braccio, lo invitò a restituirle il portamonete. Il tizio tentò di svincolarsi dalla stretta della Stolfa, ma la giovane, visto che il mariuolo teneva chiusa una mano, facendo uno sforzo, gliela aprì, e s'impossessò del portamonete, quindi consegnò il ladro ad una guardia.

L'individuo si qualificò per Ferdinando A. di 54 anni, da Trieste.

Fanciullettа smarrita. Una guardia, passando iersera, verso le 10, per la piazza della Zonta, s'imbattè in una ragazzina pulitamente vestita, la quale piangeva dirottamente.

Interrogata la fanciulla rispose di chiamarsi Maria Ukmar, di 10 anni, da S. Daniele (Carso) e aggiunse che si era smarrita. Nel pomeriggio era uscita dalla casa di una sua zia, e quando aveva fatto per rincasare, si era accorta di essersi dimenticata l'indirizzo. Il funzionario la condusse provvisoriamente agli arresti di via Tigor.

Cronaca triste. Lucia M., di 50 anni, colta da alienazione mentale, commetteva eccessi iermattina alle 11 nella sua abitazione in via Malcanton.

Con l'intervento del sig. Treves fu accompagnata, con una vettura, alle sale d'osservazione del civico nosocomio.

Alcoolismo. Ieri notte, alle 2, una fanciulletta si recava di corsa all'Infermeria Treves a invocare soccorso per il proprio fratello, che, in un accesso di alcoolismo, minacciava di gettarsi da una finestra di casa sua, in via di Crosada. Era già comparso sul luogo il medico dell'Igea, e questi ed il sig. Treves, riuscirono a tranquillare il disgraziato.

Cane che morde. Riccardo Just, d'anni 8, abitante in via Ponziana N. 2, ieri, poco dopo le 5 pom., giocava con un cane che ad un tratto gli si avventò addosso e lo morsicò al torace sinistro lasciandogli i segni dei suoi denti sulla mammella.

Alla Guardia medica gli vennero prestate le cure del caso.

Uno che ha denaro e non vuol pagare. Santo R., di 49 anni, abitante in via Ponziana, fu arrestato iersera perchè, pur possedendo l'importo di 208 corone, si rifiutava di pagare il conto di una corona e 20 centesimi che aveva fatto mangiando e bevendo nell'osteria di Vito Nobile, in via Donota N. 18.

Ammalato sulla via. Ieri mattina alle 9, una guardia vide in piazza del Ponte rosso un uomo alquanto maturo in età, il quale, colto da grave malore, s'era sdraiato per terra. Adagiatolo in una vettura, lo condusse alla Stazione centrale di soccorso, dove quel dottore, visto il caso alquanto grave, lo fece subito accompagnare all'ospedale.

Cadute. Ieri, poco dopo le 5 pom., dal Punto franco venne telefonato alla Guardia medica, che vi era urgente bigente bisogno d'un dottore per una donna che, essendo caduta, non poteva più camminare. La caduta era la casalinga Domenica Popovich, di anni 37, abitante in via Malcanton N. 15. Il medico le riscontrò la distorsione del piede sinistro e la frattura del malleolo. Ricevuti i soccorsi più urgenti fu fatta accompagnare all'ospedale.

Ieri mattina alle 10 e mezzo, venne accompagnata alla Guardia medica la fanciulletta Dalia Deleva di anni 4, abitante in via della Piccola Fornace N. 5, la quale, essendo stata urtata da una vettura del tram, aveva riportato alcune escoriazioni e contusioni alla faccia e alla mano sinistra. Ottenne le cure del caso.

Ieri sera, verso le 6, il facchino Giovanni Valcerza, di anni 22, mentre rincasava, incespicò e cadde andando a battere il capo contro uno spigolo. Riportò una ferita lacero-contusa.

Lesioni accidentali. Ieri verso le 4 pom., il ragazzino Italo Madriz, di anni 13, abitante in via della Raffineria, giocando, riportò alcune ferite alla mano destra.

Ciò accadde pure a Giovanni Taucer, di 13 anni, abitante al N. 55 A della via Belvedere: ieri nel pomeriggio egli riportò alcune lacerazioni alla mano destra.

Ricorsero alla Guardia medica.

Notizie metereologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 18.4, ore 2 pom. 25.- C.° — Altezza barometrica ore 1 ant. 761.- — Oggi: Alta marea 9.39 ant., 10.36 pom. Bassa marea 3.45 ant. 4.15 pom.

Ogni giorno una. *All'ospedale.*

— Ha speranza, dottore, di salvarmi la vita?

Certamente. La statistica dimostra che almeno il dieci per cento delle persone affette da questo male si salva. Ho avuto in cura nove persone con tale malattia, che morirono; voi siete il decimo, quindi vi salverete indubbiamente!

TEATRI.

Politeama Rossetti. Anche all'ultima rappresentazione della *Manon*, il teatro presentava un bellissimo aspetto.

Il numeroso pubblico che stipava le gallerie ed occupava quasi tutte le poltroncine, soggiogato dalle deliziose sensazioni suscitate dall'arte squisita di Alfonso Garulli e della signora Bendazzi-Garulli, li festeggiò in modo veramente cordiale, rimeritandoli di caldissimi applausi alle scene principali dell'opera ed evocandoli ripetutamente al proscenio alla fine di ciascun atto.

Il *sogno*, detto dal Garulli con la consueta finezza, dovette essere da lui replicato; alla signora Bendazzi venne fatto omaggio di uno splendido mazzo di fiori dopo l'*addio al picciol desco.*

Alla fine dell'opera poi, il pubblico fece ai due esimii artisti un'imponente ovazione, chiamandoli per cinque volte alla ribalta, con festose grida di saluto, agitando cappelli e fazzoletti. Un congedo cordialmente entusiastico, del quale i due egregi artisti si mostrarono vivamente commossi.

Domani sera, prima rappresentazione della *Carmen.*

Filodrammatico. *La Mosca*, che è fra le *pochades* di questi ultimi tempi una delle più vivaci e ingegnose per le situazioni comiche ben combinate, ebbe ieri un'esecuzione spedita e briosa assai; e l'affollato uditorio rise clamorosamente e applaudì con calore tutta la sera. Il Sichel fu comicissimo nelle vesti multiformi dell'agente di polizia; la Sichel fu una birichina *Mazurka*; ottimi il Falconi e il Guasti, nonchè le signorine Gauthier e Sainati.

Il bravo attore Amerigo Guasti, che si fa apprezzare tutte le sere per la sua comicità castigata e garbata, ha oggi la sua serata d'onore col variato programma da noi già pubblicato, che comprende quattro commedie, tutte brillanti e divertenti. Non dubitiamo che il pubblico accorrerà a festeggiarlo.

Domani replica di *M'Amour*. Prossimamente: *La bambinaia.*

Fenice. Due splendidi teatri ieri; specialmente alla rappresentazione serale publico affollatissimo.

Meglio affiatati, rinfrancati e riposati i principali attori della compagnia Palombi, ebbero campo di farsi valere tanto alla replica della bellissima operetta *In cerca di felicità* quanto nel capolavoro del Maestro Zeller *Il venditore d'uccelli.*

Riscossero meritati applausi le signore Magnani, Maracci, Palombi e Giomo, l'esilarante buffo Berardi che ieri era in gran vena, il Pentenero ed il Gatti.

Stasera si rappresenta *Donna Juanita* del Suppè. Il coro viene rinforzato per meglio corrispondere alle esigenze dello spartito.

E' allo studio la nuovissima operetta in tre atti *La modella.*

Marina e Navigazione.

Un „topo“ da pesca ricuperato in mare. Ieri, nel pomeriggio, approdava alla riva della Sanità il bragozzo da pesca chioggiotto il „Sole“, padrone Luigi Pagan, il quale riferì che, in viaggio da Chioggia per Trieste, l'altra mattina a circa 10 miglia in mare all'altezza del piccolo porto di Cortellazzo fra Piave e Caoli vide galleggiare una barca in balia del mare. Diretta la prua a quella volta, vide che si trattava di una barca (topo) da pesca senza alcuna persona a bordo. Presala a rimorchio, la condusse a Trieste dove appunto ieri, appena arrivato, la consegnava all'autorità portuale.

Il „topo“ è lungo circa otto metri, largo e alto in proporzione, nel suo interno si trovavano, e si trovano tutt'ora, tre remi, tre forcine porta remi, un ferro a tre uncini da ormeggio e due casse da pesce con le iniziali S. * G., marcate a fuoco. Questa barca è incatramata tanto all'esterno che all'interno.

Di oggetti da pesca o indumenti di vestiario che facciano supporre la presenza nella barca (ben inteso prima del ricupero) di qualche persona, nessun indizio. Perciò l'autorità marittima ritiene che possa trattarsi di un „topo“ scioltosi dagli ormeggi in qualche punto della costa, e portato fuori dalla corrente.

Movimento dei navigli a. u. Il piroscafo „Marianne“ partì ieri da Port Arthur per Muroran ove caricherà per Hongkong, l'„Anna“ partì il dì 11 da Singapore per Sciangai, l'„Auguste“ arrivò l'8 a Newcastle e sta caricando per Venezia e Trieste, l'„Alberta“ in in viaggio per S. Francisco ove caricherà pel R. U., l'„Emilia“ sotto carico a Calcutta per Singapore, il „Jenny“ sotto carico a S. Lorenzo per Liverpool o Greenock, il „Federica“ sotto carico a Calcutta per gli S. U. A., il „Lodovica“ sotto scarico a Durban, il „Lucia“ in viaggi costieri della Cina, il „Margherita“ proseguì il 10 da Wosoung per Hankow, il „Maria“ in viaggio da Muroran per Victoria B. C., il „Miramar“ partì il 10 da Newport-Mon per Savona, il „Teresa“ partì l'8 da S. John (N. B.), per Liverpool, l'„Abbazia“ in viaggio dal 21 p. p. da Baltimora per Trieste, l'„Aquileja“ partì il 5 corr. da Nuova Orleans per Genova e Trieste, il „Betty“ sotto carico a Tampa per Trieste, il „Gottfried Schenker“ e il „Lacroma“ in viaggio da Trieste per Nuova York.

*** I piroscafi lloydiani „Bohemia“ e „Venus“ partirono il primo da Alessandria direttamente per Trieste, e il secondo da Costantinopoli scali Brindisi e Trieste. Il „Bohemia“ arriverà qui mercoledì 16 mattina, e il „Venus“ venerdì 18 corrente.

*** Il bark „Carolina“ di Fiume, al comando del cap. Giacomo Marunich, proveniente da Fiume, arrivò il dì 11 corr. a Porto Vandres.

*** Il piroscafo del Lloyd „Metcovich“ arrivò qui ieri mattina da Venezia con 40 passeggeri.

13 ottobre.

Da POLA.

La sospensione degli scavi a Nesazio. Iersera, sabato, vennero sospesi gli scavi a Nesazio. Saranno ripresi nella prossima primavera.

Attorno alle mura dell'edificio venuto alla luce giorni or sono si scopersero dei *graffi* che fanno ritenere trattarsi di un luogo pubblico. Nella primavera si procederà allo scavo della necropoli romana di Nesazio.

Durante l'inverno si coordinerà nel museo il materiale venuto finora alla luce. Si ritiene che il museo di Nesazio verrà stabilito a Pola.

Trasportando il vino. Una botte che cade dal carro ferendo gravemente un villico. Nel pomeriggio di ieri fu accolto all'ospitale civico, in gravissimo stato, il villico Giovanni Cattarincich, d'anni 35, da Visinada, abitante al N. 20 di via Dignano.

Ieri il pover'uomo trasportava con un carro del vino da Dignano a Pola, quando, sceso per raddrizzare una botte di tre ettolitri che si trovava sul carro, questa gli cadde addosso facendolo stramazzare. Si crede che il Cattarincich abbia riportato la rottura della colonna vertebrale.

La stagione d'opera al Politeama. Vennero fissate per la prossima stagione le opere *Carmen* e *Mignon*. A quanto mi si comunica si andrà in scena probabilmente sabato venturo con la *Carmen*. Sono incominciate e proseguono alacremente le prove dei cori.

I lagni del pubblico. Si ripetono vivissimi i lagni degli abitanti di via Flanatica per lo stato di trascuranza in cui si trova la detta via. Si rende urgente specialmente l'installazione di un fanale.

La conferenza del dott. Silvestri, annunciatavi ieri, si terrà domenica 20 corr. alle ore 3 pom., nella sala comunale del clivo Santo Stefano. Il netto ricavato andrà devoluto al fondo per gli scavi di Nesazio.

Da PARENZO.

Nuovo podestà. Oggi alle 11, con l'intervento di 25 rappresentanti comunali, ebbe luogo, nella sala municipale, l'elezione del podestà in sostituzione del dimissionario cav. Sbisà. L'esito dello spoglio diede 25 schede per il consigliere com.le Giuseppe Calegari. La proclamazione fu salutata da unanimi e prolungati applausi dei rappresentanti e del numeroso publico.

Il neoeletto podestà tenne un discorso d'occasione, promettendo di fare il bene della patria.

La Filarmonica, la Ginnastica ed altri sodalizi volevano festeggiare questa sera il nuovo podestà con concerto e luminarie, ma il sig. Calegari stesso, in mille modi, si occupò perchè nessuna dimostrazione gli fosse fatta.

Da ISOLA.

Elargizione. Il signor Vittorio Monaco di Trieste, per onorare la memoria del compianto signor Teodoro Noerdlinger, elargì l'importo di corone 40 per i poveri della Pia Casa di Ricovero d'Isola.

Da ZARA.

Negli Uffici giudiziari. Furono trasferiti, il giudice distrettuale Giovanni Palisca, da Verlica a Trau, gli aggiunti dott. Ugo Werk da Trau a Macarsca e dott. Antonio Fabris da Knin a Cittavecchia. L'aggiunto dott. Giovanni Tironi ebbe un posto a Trau e l'aggiunto Michele Dominis di Macarsca un eguale posto presso il Tribunale d'appello di Zara. Il giudice Natale Milinovich fu nominato consigliere di Tribunale provinciale, e lasciato all'attuale posto di dirigente il giudizio di Bencovaz. L'aggiunto dott. Antonio Dancevich di Cittavecchia fu nominato giudice a Vrlica; e gli uditori Antonio conte Paolovich ad aggiunto per Zara. Ugo Romveiller per Knin e A. Sablich per Zara.

Da FIUME.

Suicidio. Stamane, alle 8.30, nella ritirata di un vagone di III classe, si uccideva con un colpo di rivoltella alla tempia destra il prof. Andrea Zakoucich, d'anni 41, da Buccarizza.

Il triste dramma si svolse mentre il treno transitava il tunnel, che passa sotto la città e sbocca nella Corsia Deak in prossimità della stazione ferroviaria. Lo Zakoucich era ultimamente professore in Bosnia. Ha qui parenti e numerosi amici.

Si ignora la causa del suicidio. Nessuno scritto si trovò indosso al suicida.

Duello fra impiegati ungheresi. Stamane, alle 9, nella Caserma di finanza ebbe luogo uno scontro alla sciabola fra due impiegati ferroviari ungheresi. Ambidue rimasero leggermente feriti.

Composto coi caratteri della Tipografia Augusto Levi
STAMPATO CO TIPI DELLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO“
REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO.
Trieste

†

GIOVANNI SPIELER
POSSIDENTE

dopo brevi sofferenze spirò oggi alle ore 10 ant., munito dei conforti religiosi.

La desolata FAMIGLIA, a nome pure dei congiunti, partecipa tale dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Le amate spoglie verranno trasportate a Gorizia per essere deposte nella tomba di famiglia.

Trieste 13 Ottobre 1901.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria impresa Zimolo, Corso 41.

Giovanni Barbich
Assistente maestro comunale.

Spirò il giorno 12 m. c. dopo breve malattia, all'Ospitale della Maddalena.

La desolata FAMIGLIA, partecipa la dolorosa perdita, ai congiunti, amici e conoscenti.

Parenzo-Villanova, 14 Ottobre 1901.

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti il **15 Ottobre** d'ordine dell'I. R. Giud. Distr. affari civili in Trieste.

10 a. via Canale 3 — suppellettili.
10 a. via Canale 5 — manifatture.
10 a. via S. Anastasio 2 — aranci, limoni e biciclette.
10 a. via Ghega 5 — 1 pianino.
10 a. via Manzoni 1 — suppellettili.
10 a. via Solitario, angolo della via Foscolo — suppellettili.